

IN REGALO i poster di Schumacher, Zanardi, Berger, Frentzen, Montermini, Boldrini, Salo, Brundle

AUTO SPRI NT



**Le confessioni
di Nannini
raccolte alla vigilia
del test Benetton:
la sfida con se
stesso, il timore
di non farcela,
ma anche la rabbia
di sapere
che non c'è posto
in Formula Uno...**



LA VOGLIA MATTA

fotoPHOTO4

48

Settimanale Anno XXXVI
26 novembre - 2 dicembre L. 4.000
Sped. in abb. postale con aut. 2 legge 549/95-80



TRICOLORE
RALLY
TARGA FLORIO



Ricomincio da 3

Esplode, quasi liberatoria, la gioia di Franco Cunico all'arrivo della Targa Florio, a sinistra, che gli ha consegnato il terzo titolo italiano in tre anni. In Sicilia il pilota della Ford, ed il suo navigatore Pierangelo Scalvini, non hanno avuto avversari alla fine con una Escort, a destra, completamente ricostruita dopo l'incidente di San Marino.



Arrivato in Sicilia sotto di quattro punti rispetto al rivale per il titolo Dallavilla, Cunico ha fatto una corsa perfetta, senza il più piccolo errore. Così il vicentino della Ford ha conquistato il terzo campionato consecutivo. Quello che lo proietta verso una seconda giovinezza...

■ **GIANNI COGNI**

PALERMO - E tre! Il campione d'Italia è ancora Franco Cunico con la Ford Escort. Esattamente come due anni fa, proprio alla Targa Florio (allora contro Longhi), e lo scorso anno a Piancavallo, contro Liatti, il vicentino ha trovato la zampata giusta per ribaltare la situazione e conquistare gara e titolo. Forse il verdetto di questa Targa Florio si è scritto appena iniziata la gara, magari addirittura prima. Palesemente in sofferenza dopo la prima parte di campionato, il puzzle pilota-macchina-squadra-pneumatici si è magicamente ricomposto alla perfezione, ancora una volta intorno alla consumata esperienza del Jolly Club nel gestire le occasioni decisive, quelle senza appello. Così, il binomio pilota-macchina, Cunico-Ford, è risorto d'incanto: determinato come non mai ed efficace come raramente si è visto nelle ultime gare il pilota; ben più competitiva che nelle occasioni precedenti la

vettura, evidentemente gerovitalizzata nelle gomme e nell'assetto ma forse anche nel motore, visto che in Sicilia la Escort è stata almeno pari alle Toyota, se non superiore, proprio a livello di cavalli visto che il tracciato della «Targa» è fra i più esigenti in fatto di potenza. A completare l'opera, poi, è venuta la speciale d'apertura, quella di Montemaggiore. Un solo secondo a dividere i due contendenti, ma a favore di Cunico: ed è probabilmente bastato a cacciare fantasmi e timori dal vicentino e, contemporaneamente, a rievocarli in Dallavilla. L'errore che il bresciano ha commesso nella prova successiva, un apparentemente innocuo testacoda, ne è stata una conferma, in pratica l'anticipo della... condanna. Solo 8 i secondi persi, ma sul percorso velocissimo della «Targa» ogni secondo costa molto più sudore che altrove. E così la serenità deve essere andata a farsi benedire sulla Toyota numero 2. Del resto, tutto sembrava ritorcersi

contro il giovane bresciano: un tempo, nella terza prova, che non tornava coi rilievi del navigatore Fappani e i potenziali «aiutanti» Tabaton e Medeghini che si sono presto trasformati in... nemici. Il compagno di colori di Dallavilla, straordinario nel sapersi esprimere nuovamente all'altezza dei due favoriti, è forse ridiventato solo una scomoda pietra di paragone. Se Tabaton non è riuscito a stare davanti a Cunico, nemmeno Medeghini ha potuto dare una mano a Dallavilla contro il pilota della Ford. Medeghini, infatti, è praticamente uscito di scena subito con la sua Subaru, travolto da una partita di giunti difettosi.

MONDO CANE. Quando poi, a tre prove dalla conclusione, un cane ha deciso di farsi investire da Dallavilla, facendo definitivamente chiudere la partita anche sul piano cronometrico, in realtà le speranze del bresciano della Grifone erano già al lumicino, nonostante i 19" di ritardo dal rivale in campionato. Un baratro incolmabile in un balletto dove a dividere i due, prova per prova, erano puntualmente uno o due secondi e, purtroppo per lui, più spesso a favore di Cunico. Adesso Dallavilla, sulle cui qualità c'è comunque da scommettere (Sanremo docet), potrà rimpiangere la grande occasione gettata al vento a San Marino, o semplicemente concentrarsi sul mondiale che vuole fortissimamente per il futuro. Di certo dovrà meditare su come sia psicologicamente più difficile reggere il ruolo di uomo campionato, di leader di una squadra ambiziosa, che non quello di rivelazione.



fotografiePHOTO4





Dallavilla in azione, in questa foto, e mentre sembra voler rispondere per le rime a Cunico, a destra. In basso, Medeghini: continue rotture gli hanno impedito di lottare per portare alla Subaru il titolo Marche. In basso a destra il rientrante Alessandrini: forse è meglio se continua a fare il manager della Art...

CUNICO «SPARA», DALLAVILLA REPLICA «E l'onore delle armi?»

PALERMO - «Questo titolo, conquistato nella sua Sicilia, lo dedico a lui, a Giorgio Valentino»: Franco Cunico non dimentica il capomeccanico del Jolly Club prematuramente scomparso a fine '95. Poi, dall'alto del suo terzo tricolore, si concede una lezione agli altri piloti italiani, Dallavilla in testa, e un messaggio alla Ford: «Questi giovani non li capisco: pensano solo al mondiale. Piacerebbe anche a me e credo di meritarlo, ma l'italiano è una cosa che conta, un minimondiale. Prima vedano di battere me, qui. In tre anni ho fatto fuori prima Longhi poi Liatti ed ora Dallavilla. E l'anno prossimo conto di ripetermi, credo che già questa settimana firmerò il contratto e deciderò il programma. Spero ci sia anche qualche gara del mondiale, anche se questo significherebbe cambiare navigatore, visto che Scalvini ha troppi impegni di lavoro». Vittoria facile o difficile?: «Ho vinto dominando, con la grinta mia e con la forza del Jolly Club: ho avuto una macchina perfetta». Dall'altra parte, dalla parte dello sconfitto, c'è del dispiacere, ma è pacato: «Ho fatto il possibile - riassume Dallavilla - ma la macchina scivolava troppo e non sono stato nemmeno fortunato. Ho perso, ma sono contento della mia stagione e sono grato alla Grifone e ai meccanici per il loro impegno. Cunico dice che qui mi ha dominato? Non mi pare. E comunque, i veri campioni concedono sempre ai vinti l'onore delle armi. O no?».



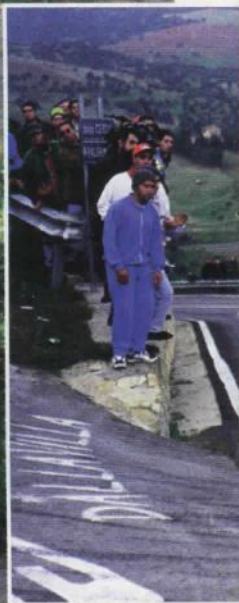
LA CRONACA SPLENDIDO SECONDO

Tabaton arbitro... da corsa

PALERMO - Solo grazie all'aggiunta del rally nazionale Conca d'Oro, inserito in coda alla prima tappa del rally internazionale, si raddoppiano i 22 partenti della 80esima Targa Florio: indice di un malessere isolano che si amplifica guardando le carte d'identità dei protagonisti: 11 siciliani, 11 «continentali». Comunque, basta e avanza il duello Cunico-Dallavilla a far spettacolo. E i due sciorinano

subito un quasi ex-aequo con Tabaton a soli 3" dal vicentino e Medeghini a 5" malgrado la rottura del semiasse posteriore destro. Anzi, della gabbia del giunto interno del semiasse. La cosa si ripeterà per cinque volte nelle prime cinque prove... Ovvio pensare ad una partita difettosa, anche perché il rientrante Alessandrini, con l'altra Impreza che non monta il materiale nuovo, ne soffre «solo» due volte e per motivi





Fabrizio Tabaton, sopra, ha confermato con il secondo posto in Targa Florio che forse ha smesso di correre troppo presto... Il titolo Gentlemen alla fine è andato ad Andrea Parodi, sopra a destra in azione con la Ford Escort. In basso a destra «Apy», fermato quando aveva in mano il Gruppo N

foto:grafiePHOTO4

ben precisi. E' comprensibile che Medeghini decida di prendere infine la strada di casa. Sulla seconda prova Dallavilla si gira ed è Tabaton a salire per un momento in seconda piazza. Dietro i primi tre si fa largo un pimpante Vita, tornato alla Celica di Orlando, in evidenza malgrado il distacco della barra stabilizzatrice anteriore. Il toscano precede Alessandrini e Parodi e i tre resteranno così sino al termine. Per Parodi è già la virtuale certezza del primato nella classifica gentlemen: al suo avversario, De Marco, non basta infatti il passaggio dalla escort Gruppo N alla Delta Gruppo A per arginare la supremazia dell'avversario. Poi, ci si mette anche il manicotto del turbo a frustrarne le residue speranze. In Gruppo N è subito Plano davanti ad un «Apy» in affanno per una banalità: una storta (!) che gli ha fatto gonfiare la cavaglia destra. Problemi di motore anche per Fidanza, poi risolti. Torniamo alla vetta. Sulla terza speciale sale a 13" il ritardo di Dallavilla, a cui non quadra il riscontro crono (in macchina 10'10" al tavolo 10'15"). Poi inizia il balletto, sul filo del secondo, che a fine tappa vede i due divisi da 20" con sette speciali per Cunico, una per Dallavilla e due ex-aequo.

Tabaton chiude a 1'20" per il tempo perso a causa di un problema all'iniezione d'acqua, inconveniente che limita pesantemente la resa del motore della sua Celica su due speciali. Si riparte con Dallavilla all'attacco: strappa 1" su Montemaggiore e attende la «Targa». Sparisce di scena, intanto, il leader del Gr.N, Pla-

no, tradito da un supporto motore. Sui 32 km della «Targa», Dallavilla guadagna solo 2", che Cunico recupera a Lascari: il destino sembra segnato e lo diventa a Ferla. Dopo circa due chilometri dallo start, un cane balza sulla strada, finisce contro il muso della Toyota di Dallavilla staccandone il parafango destro, che

taglia la gomma: il bresciano perde 1'04" ed ogni speranza. Non il secondo posto, ma a quel punto non conta nulla ed il finale è tutto di Tabaton: due scratch ed il sorpasso al compagno. Ultimo colpo di scena alla penultima prova: ritiro per «Apy» per guasto meccanico e vittoria di Gruppo N a D'Innocenzo. ■

ABBINATO ALLA «TARGA» IL RITORNO DEL CONCA D'ORO

E' Vara il... pioniere

PALERMO - In coda alla prima tappa della Targa Florio si è disputata la 18esima edizione del Rally Conca d'Oro, che è tornato così dopo due anni, spostandosi dall'abituale scenario degli sterrati di Corleone. Nove le prove speciali in programma e cinque i piloti alternatisi al comando. La vittoria è andata a Vara-Mogavero, passati definitivamente al comando a due prove dal termine dopo averne vinte cinque. Al secondo posto Sollano-Patti (Opel Kadett Gsi Gr.A). Fra i ritirati Riolo (noie elettriche), Picciurro (cambio), Trupiano (semiasse), alternatisi al comando, e Chiofalo, uscito quando era solo a 2" dal leader.

Pietro Libro

RALLY NAZIONALI

Palermo, 23 novembre 1996

18. Rally Conca d'Oro

gara valida per il campionato siciliano

Assoluta: 1. Vara-Mogavero (Renault Clio Williams) 1.14'18"; 2. Sollano-Cambria (Opel Kadett Gsi) a 1'08"; 3. Tusa-Giordano (Renault Clio Williams) a 1'49"; 4. Parisi-Gallano (Fiat Uno Turbo) a 2'01"; 5. Beccaria-Falzone (Opel Astra Gsi) a 2'03"; 6. Provenza-Lusco (Opel Corsa Gsi) a 3'24"; 7. «Gordon»-Cicero (Mazda Corsa Gsi) a 3'24"; 8. Currieri-Ciutolo (Peugeot 205 Gti) a 4'15"; 9. «No Name»-Di Prima (Opel Astra Gsi) a 5'30"; 10. Cammarata-Ciambra (Renault 5 Gt Turbo) a 5'53".

GRUPPO N

Classe 1300: 1. Piraino-Spinosa (Peugeot 106 Rallye) 1.21'09"; 2. Mini-Giardina (Peugeot 106 Rallye) a 1'24"; 3. Gianfilippo-Canzone (Peugeot 205 Rallye) a 7'56"; 4. La Galitola-Sorrentino (Peugeot 205 Rallye) a 8'54".

Classe 2000: Vara-Mogavero (Renault Clio Williams) 1.14'18"; 2. Tusa-Giordano (Renault Clio Williams) a 1'49"; 3. «No name»-Di Prima (Opel Astra Gsi) a 5'30"; 4. «Echson»-Angileri (Peugeot 309 Gti) a 7'30"; 5. Cimino-Guarcio (Peugeot 205 Gti) a 8'44".

Classe oltre 2500: 1. Parisi-Gallano (Fiat Uno Turbo) 1.16'19"; 2. «Gordon»-Cicero (Mazda 323 Gr) a 2'00"; 3. Cammarata-Ciambra (Renault 5 Gt Turbo).

GRUPPO A

Classe 2000: 1. Sollano-Cambria (Opel Kadett Gsi) 1.15'26"; 2. Beccaria-Falzone (Opel Astra Gsi) 55"; 3. Provenza-Lusco (Opel Corsa) a 2'16"; 4. Currieri-Ciutolo (Peugeot 205 Gti) a 3'07"; 5. Ienna-Palazzotto (Peugeot 205 Gti) a 7'16"; 6. Gerone-De Pasquale (Opel Corsa Gsi) a 8'23"; 7. Canzone-Ribauda (Opel Kadett Gsi) a 9'43"; 8. Feo-Carnevale (Opel Corsa Gsi) a 10'20"; 9. Li Fonti-Giannone (Opel Kadett Gsi) a 12'45".



ALLA FORD FEMMINILE, GR.N, MARCHE, ASSOLUTO E...

Andrea Parodi? Che gentleman!

PALERMO - Gli ultimi tre titoli in palio sono finiti tutti alla Ford: piloti, marche e gentlemen (Parodi), che si vanno ad aggiungere a quelli di Manfrinato (Gruppo N) e della Munaretto (dame). Come a dire che alla Ford sono sfuggiti solo quello per le due ruote motrici (andato alla Renault con Paolo Andreucci) e l'under 25, conquistato dal bresciano Ettore Baita con la Peugeot 106 (il quale, grazie al piazzamento in Targa Florio si è assicurato anche il Gr.N della Peugeot Cup). Con la gara siciliana, Andrea Parodi ha suggellato la sua stagione con il titolo gentlemen, scavalcando in classifica Zanchi, che ha disertato l'appuntamento siciliano preferendo l'impegno di Monza. Per il veneto che ha corso con la seconda Escort del Jolly Club è il premio finale alla sua prima stagione quasi completa (il lavoro è sempre un freno) nel tricolore. A contendergli l'alloro, come sin da inizio stagione, il pugliese De Marco. Dopo aver affrontato le gare precedenti con la Escort Gr.N, De Marco ha cercato di bilanciare il duello sul piano tecnico ricorrendo ad una Delta Gr.A (quella che ha vinto il Rally di Roma) ma ha sicuramente pagato la poca conoscenza della macchina, almeno nella prima tappa. Ma De Marco è pronto a riprovarci l'anno prossimo: sempre che il titolo gentlemen non venga cancellato, come già sembrava ad inizio stagione '96...



RALLY TRICOLORI

Palermo, 23-24 novembre 1996

80. Targa Florio

gara valida per il campionato italiano Assoluto (coeff.1) e per l'europeo (coeff.5)

Le classifiche

Assoluta: 1.Cunico-Scalvini (Ford Escort Cosworth) in 2.13'43"; 2.Tabaton-Imerito (Toyota Celica S1205) a 1'12"; 3.Dallavilla-Fappani (Toyota Celica S1205) a 1'22"; 4.Vita-Agnese (Toyota Celica S1185) a 5'32"; 5.Alessandrini-Alessandrini (Subaru Impreza) a 9'56"; 6.Parodi-Zanatta (Ford Escort Cosworth) a 13'27"; 7.D'Innocenzo-Messina (Ford Escort Cosworth) a 15'37"; 8.De Marco-De Lorenzo (Lancia Delta HF) a 16'05"; 9.Spallino-Valmassoi (Lancia Delta HF) a 16'16"; 10.Fidanza-Fical (Ford Escort Cosworth) a 21'26".

GRUPPO N

Classe oltre 2500: 1.D'Innocenzo-Messina (Ford Escort Cosworth) in 2.29'20"; 2.Rampazzo-Bentivegna (Renault Clio Williams) a 9'56"; 3.Baita-Albertini (Peugeot 106 Xsi 1.6) a 11'10"; 4.Cannizzaro-Castiglia (Lancia Delta HF) a 41'03".

GRUPPO A

Classe oltre 2500: 1.Cunico-Scalvini (Ford Escort Cosworth) in 2.10'10"; 2.Tabaton-Imerito (Toyota Celica S1205) a 1'12"; 3.Dallavilla-Fappani (Toyota Celica S1205) a 1'22"; 4.Vita-Agnese (Toyota Celica S1185) a 5'32"; 5.Alessandrini-Alessandrini (Subaru Impreza) a 9'56"; 6.Parodi-Zanatta (Ford Escort Cosworth) a 13'27"; 7.De Marco-De Lorenzo (Lancia Delta HF) a 16'05"; 8.Spallino-Valmassoi (Lancia Delta HF) a 16'16"; 9.Fidanza-Fical (Ford Escort Cosworth) a 21'26"; 10.Urdi-Burgio (Peugeot 205 Rallye) a 31'36"; 11.Spinella-Foscolo (Opel Kadett Gsi) a 38'15".

Tutto il rally ps per ps

PS 1 Montemaggiore (km 6,43)

1.Cunico in 4'09"; 2.Dallavilla a 1"; 3.Tabaton a 3"; 4.Medeghini a 5"; 5.Vita a 12"

PS 2 Cerda (km 12,39)

1.Cunico in 8'39"; 2.Tabaton a 4"; 3.Dallavilla a 8"; 4.Vita a 21"; 5.Medeghini a 31".

PS 3 Caltavuturo (km 17,95)

1.Cunico in 10'11"; 2.Dallavilla a 4"; 3.Tabaton a 8"; 4.Vita a 36"; 5.Medeghini a 41".

PS 4 Lascari (km 13,41)

1.Dallavilla e Cunico in 7'46"; 3.Tabaton a 5"; 4.Medeghini a 12"; 5.Alessandrini e Vita a 27"

PS 5 Ferla (km 7,22)

1.Cunico in 4'37"; 2.Dallavilla a 1"; 3.Tabaton a 2"; 4.Vita a 12"; 5.Alessandrini a 23".

PS 6 Montemaggiore (km 6,43)

1.Cunico in 4'05"; 2.Dallavilla a 2"; 3.Tabaton a 4"; 4.Vita a 10"; 5.Alessandrini a 15".

PS 7 Cerda (km 12,39)

1.Dallavilla in 8'35"; 2.Cunico a 1"; 3.Vita a 15"; 4.Tabaton a 25"; 5.Alessandrini a 32".

PS 8 Caltavuturo (km 17,95)

1.Cunico e Dallavilla in 10'02"; 3.Tabaton a 25"; 4.Vita a 34"; 5.Alessandrini a 40"

PS 9 Lascari (km 13,41)

1.Cunico in 7'42"; 2.Dallavilla a 3"; 3.Tabaton a 4"; 4.Vita a 27"; 5.Alessandrini a 28".

PS 10 Ferla (km 7,22)

1.Cunico in 4'36"; 2.Tabaton a 1"; 3.Dallavilla a 2"; 4.Vita a 14"; 5.Alessandrini a 19".

PS 11 Montemaggiore (km 6,43)

1.Dallavilla in 5'04"; 2.Cunico a 1"; 3.Tabaton a 2"; 4.Vita a 8"; 5.Alessandrini a 16"

PS 12 Targa (km 32,04)

1.Dallavilla in 19'16"; 2.Cunico a 2"; 3.Tabaton a 12"; 4.Vita a 55"; 5.Alessandrini a 1'49".

PS 13 Lascari (km 13,41)

1.Cunico in 7'52"; 2.Dallavilla a 2"; 3.Tabaton a 7"; 4.Vita a 26"; 5.Alessandrini a 43"

PS 14 Ferla (km 7,22)

1.Cunico in 4'41"; 2.Tabaton a 5"; 3.Vita a 10"; 4.Alessandrini a 27"; 5.Parodi a 28".

PS 15 Targa (km 32,04)

1.Tabaton in 19'09"; 2.Dallavilla a 4"; 3.Cunico a 22"; 4.Vita a 38"; 5.Alessandrini a 56".

PS 16 Lascari (km 13,41)

1.Tabaton in 7'48"; 2.Cunico a 9"; 3.Alessandrini a 18"; 4.Vita a 22"; 5.Dallavilla a 26".

Le classifiche finali del tricolore

Assoluta: 1.Cunico 86 punti; 2.Dallavilla 82; 3.Luise 39; 4.Longhi 37; 5.Andreucci 36,5; 6.Vita e McRae 30; 8.Mannarino 24; 9.Sainz 22,5; 10.Ercolani e Navarra 20.

Marche: 1.Ford 45,5 punti; 2.Subaru 43; 3.Toyota 38; 4.Renault 20,75.

2 Ruote motrici: 1.Andreucci 110 punti; 2.Longhi 77,5; 3.Oldrati 57,75; 4.Goetti 35; 5.Caldarola 27.

Gr.N: 1.Manfrinato 91,75 punti; 2.Bentivegna 35; 3.Bandierini 32; 4.De Marco 31; 5.Munaretto 30,5.

Gentlemen: 1.Parodi 57 punti; 2.De Marco 51; 3.Zanchi 42,5

Femminile: 1.Munaretto 65 punti; 2.Zumel 17,5; 3.Sciaccia 15

Peugeot Cup: 1.Bornida 90 punti; 2.Baita 50 (1.Gr.N); 3.Gai 44; 4.Pollastri 39,5.

Vigilia drammatica Muore Di Liberto

La vigilia della Targa Florio Autostoriche 1996 è stata funestata dalla scomparsa del noto pilota Gaetano Di Liberto, uscito di strada la domenica precedente la corsa per cause ancora da accertare, mentre stava provando il percorso di gara fra Scillato e Collesano con la sua Lotus Elan. Il 55enne palermitano è deceduto giovedì 21, in seguito al trauma cranico riportato. Il navigatore, Mariano Di Dio, 36 anni, è ancora in prognosi riservata, per trauma addominale e fratture multiple agli arti. Di Liberto era uno dei favoriti per la vittoria, e si era già piazzato secondo in questa gara (limitatamente alla classifica del Trofeo Csaì) nel 1992 col figlio Riccardo (che nel '96 avrebbe dovuto partecipare alla Targa da pilota) e terzo con lo stesso Di Dio nel '94. Aveva anche vinto nel '92 la Coppa Csaì 1. Raggiungimento classe 2000 in salita. Lo ricordiamo per la sua grande signorilità e sportività.

● **SQUALIFICA.** Al via della seconda tappa della Targa Florio mancava l'equipaggio Micale-Guzzo, che aveva concluso la prima giornata di gara: la loro Opel Corsa è stata trovata sotto peso dai commissari e squalificata. Per Micale è così tramontato il quinto posto stagionale di categoria nel trofeo Opel Sport.

● **RIOLO.** Costretto al ritiro dopo aver vinto la prima speciale del Conca d'Oro, Salvatore Riolo si è rifatto l'indomani vincendo la Targa Florio storica al volante di una Porsche 911, con la quale ha preceduto Di Benedetto su Lotus Elan: in precedenza i due, in coppia, avevano vinto (su Ford) la Coppa Italia rally siciliana per due anni alternandosi alla guida.